

**Conferenza Nazionale
Enti per il Servizio Civile**

***QUINTO RAPPORTO
SUL
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA***

ESPERIENZE E PASSAGGI

8 LUGLIO 2003

Il 2002 è stato per il servizio civile un anno difficile, di transizione concettuale ovvero dal concetto di obbligatorietà a quello di volontarietà di un dovere costituzionalmente rilevante per ogni cittadino italiano - *quel servire la patria...* - una transizione che merita una nostra breve riflessione.

Consegnare - come il Parlamento ha sancito - l'assolvimento di un obbligo sancito dalla nostra costituzione repubblicana alla libera e volontaria scelta dei cittadini italiani significa, in un certo senso, riformulare in senso *privatistico* lo status di cittadinanza.

Quando ci si trova davanti ad un'azione volontaria - io posso compiere quella determinata azione così come posso benissimo non compierla senza per questo subire alcuna penalizzazione - ci si deve interrogare circa le motivazioni che portano un individuo a decidere in un senso o nell'altro.

Non essendoci più la leva obbligatoria - in una data che in questo momento oscilla da inizio 2005 a inizio 2007 - viene meno un dispositivo di legge e delle sanzioni penali per chi vi si sottrae.

Questo, sia detto per inciso, apre un problema non di poco conto. Se è vero, come è vero, che esistono degli interessi generali della comunità nazionale e che in qualche modo essi vanno soddisfatti - per esempio la solidarietà verso le nuove povertà - a tal punto che il costituente li ha considerati obblighi di rilevanza costituzionale, appare contraddittorio lasciare alla libera volontà di ogni giovane cittadino la scelta di dedicare oppure no un anno della propria vita al loro soddisfacimento a meno che il legislatore non abbia immaginato una comunità ideale fatta di individui che invece di perseguire egoisticamente soltanto i propri interessi privati riesca a trarre soddisfazione dal perseguire gli interessi più generali della propria nazione.

Tornando alle motivazioni che conducono alla scelta del servizio civile, ci sentiamo di escludere la gratificazione economica - almeno come elemento decisivo - e ovviamente la minaccia di una sanzione. Ci sembra ancora un po' presto per lanciarsi in analisi sociologiche sul gradimento al Sud sicuramente maggiore che al Nord, la nostra esperienza - che comunque è ancora limitata - ci dice che non è proprio il tutto alla dimensione pecuniaria.

La scienza economica che si dedica allo studio di quello che convenzionalmente viene chiamato il Terzo Settore, quando analizza le interazioni economiche tra gli individui non si limita a valutare lo scambio di un bene a cui associare un valore monetario ma studia anche lo scambio di quelli che l'universo non profit chiama beni relazionali.

Un incontro tra due persone, finalizzato allo scambio di un bene o di un servizio, è spesso anche una relazione interpersonale fatta di parole, gesti, scambi reciproci di informazioni, attenzione verso l'altro, emozioni, le quali concorrono alla conclusione della transazione economica e spesso alla reciproca soddisfazione degli attori sociali. Questo passaggio di beni relazionali - privo di per sé di un valore economico - arricchisce e modifica il capitale umano di partenza dei due partecipanti.

E' chiaro a questo punto che la molla fondamentale per una giovane donna o per un giovane uomo nella scelta di dedicare un anno della propria vita alla comunità nazionale sia da rintracciare proprio all'interno dell'universo di valori e di beni non economici che arricchiscono il capitale umano di ogni individuo.

Una nazione che intenda riprodurre positivamente le ragioni del proprio stare insieme è necessariamente anche una somma di azioni di solidarietà, di scambio di beni relazionali, diremo addirittura di beni emozionali nel senso di sentire forte l'appartenenza ad una storia e ad una cultura comuni.

E' positivo che la scelta di offrire solidarietà alla propria comunità nazionale e di riprodurre in un certo senso la propria esistenza e continuità nel tempo sia un'azione di libertà consapevole, testimonianza di un forte senso civico, di sensibilità e di attenzione verso il prossimo. In una società ideale ogni individuo maggiorenne esprimerebbe tale volontà, ma perché ciò avvenga davvero, *hic et nunc*, all'interno della società civile italiana, non credo nessuno si stupirà se affermiamo che molto lavoro bisogna ancora fare.

Non a caso, a Ferrara nell'ottobre 2002, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi affermava che:

"...il servizio civile è un'opportunità per i giovani..."

e nel suo saluto di fine anno 2002 alla nazione italiana, rivolgendosi ai giovani, il Presidente Ciampi ha detto loro:

"...perseguite, con passione e con tenacia, le vostre ambizioni, i vostri ideali. Abbiate fiducia nella vita. Abbiate sempre, come punto di riferimento ultimo, la vostra coscienza.

Vivete la comunità nelle sue varie forme: dalla più vicina, la vostra famiglia, all'intero mondo. Utilizzate le occasioni che la società stessa vi offre: dal servizio volontario, militare o civile, alle molteplici iniziative del volontariato..."

Che la massima carica repubblicana, in quanto rappresentante della nazione e custode dei valori costituzionali, diventi in un certo senso *testimonia* del servizio civile volontario, dimostra, al di là dell'importanza fondamentale della mission della Cnesc, l'interesse nei riguardi del servizio civile, considerato finalmente a tutti gli effetti uno degli strumenti principi per aumentare la coscienza civica e la consapevolezza dei nostri giovani cittadini - *quel servir la patria*, appunto.

E' stato per la Cnesc un grande onore l'invito della Presidenza della Repubblica ad essere parte attiva a tutti gli incontri che mensilmente il Quirinale ha organizzato nel corso del 2002 con gli studenti di tutte le scuole medie superiori italiane nell'ambito del Progetto Scuola, progetto operato in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, per aumentare la conoscenza della nostra

costituzione ed elevare la coscienza civile degli studenti italiani. Durante tali incontri abbiamo avuto riservato uno spazio per esporre ai giovani studenti l'opportunità del servizio civile nazionale.

Il 2002 è stato per la Cnesc un anno denso di attività sia sotto il profilo della promozione e dello sviluppo del servizio civile sia sotto il profilo dell'intensa attività di presentazione e gestione di progetti di servizio civile per molti enti aderenti alla Cnesc.

Ma la Cnesc non ha dimenticato l'obiezione di coscienza.

La nostra attività istituzionale quotidianamente si è dedicata all'attività di vigilanza degli standard di qualità del servizio civile degli obiettori di coscienza e perché ad ogni obiettore fossero garantiti decoro e dignità nello svolgimento delle proprie mansioni.

Sarebbe infatti un grave errore disperdere un lavoro trentennale rivolto a mantenere alto il profilo del servizio, la sua utilità sociale, ma al contempo rivolto a tutelare la figura dell'obiettore ovvero i diritti di un giovane cittadino italiano impegnato nel servizio di leva alternativo a quello militare.

Non ci si deve fermare al dato numerico. I numeri ci dicono con la loro sobria neutralità che l'obiezione di coscienza è un fenomeno in via di parziale esaurimento. Ma abbassare la guardia in questa fase di transizione significherebbe proiettare sulla platea giovanile un messaggio devastante, una specie di *"tutti a casa"*, un passa parola negativo, insomma uno svilimento pericolosissimo del valore della solidarietà tra cittadini, della sua importanza esiziale tra appartenenti alla stessa comunità nazionale che nessuno spot o piano di comunicazione potrebbe poi recuperare *in toto*.

Mai come ora l'obiettivo della Cnesc è di mantenere qualitativamente alto il profilo del servizio civile e di evitare un tracollo dell'attenzione dei giovani verso l'obiezione di coscienza. Quando diciamo che i valori dell'obiezione di coscienza non possono essere dispersi non ci fermiamo solo ad un'affermazione di principio. Per quanto la natura dei due servizi - quello volontario e quello obbligatorio sia necessariamente diversa - un servizio civile vuoto di ideali e principi servirebbe a pochi e a poco ed è indispensabile - per quanto difficile - mantenere alto il profilo dell'obiezione di coscienza.

La Cnesc, quindi, anche per tutto l'anno scorso ha provato ad interpretare al meglio il ruolo che si è data: promuovere il servizio civile, svilupparlo nella continuità con l'esperienza di trent'anni di obiezione di coscienza, valorizzarne peculiarità e caratteristiche.

Che sia stato un anno impegnativo lo testimoniano la mole di incontri, istituzionali e non, che hanno caratterizzato la nostra attività.

Non staremo a fare l'elenco di tutte le volte che ci siamo incontrati con l'Ufficio Nazionale ed il suo Direttore piuttosto che con il Ministro dei Rapporti con il Parlamento con delega sul servizio civile On. Carlo Giovanardi.

E' aperto il confronto con le istituzioni, soprattutto sul tema della necessaria sussidiarietà fra pubblico e privato in relazione al servizio civile e sul ruolo che potrebbe giocare il servizio civile in una

prospettiva di trasformazione del nostro *welfare state* soprattutto in una prospettiva di auto organizzazione dei cittadini utenti, a partire dalle varie comunità locali, per identificare e insieme soddisfare le nuove - ma anche le vecchie - di bisogni sociali, senza per questo immaginare parziali o totali sostituzioni per tagli al bilancio con ragazze e ragazzi in servizio civile.

Comunque qualche appuntamento fra i più significativi del 2002 vale la pena ricordarli:

- Due giorni di seminario 1-2 febbraio 2002 promosso in collaborazione con la Fondazione Zancan, la Caritas Italiana, la Scuola Superiore S. Anna e la Provincia di Pisa sul servizio civile nazionale.
- 4 maggio 2002 convegno a Padova, all'interno di Civitas, sul servizio civile in collaborazione con il Forum Permanente del Terzo Settore: hanno partecipato ai lavori il Presidente della Commissione Europea Romano Prodi e il Ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi.

Queste sono state le occasioni che noi abbiamo promosse ma molte quelle alle quali siamo stati invitati e volentieri vi abbiamo partecipato fra le molte ricordiamo:

11 ottobre 2002 invito ad Arezzo alla Conferenza Nazionale del Volontariato.

2 dicembre 2002 a Piacenza Conferenza Regionale dell'Emilia Romagna sul servizio civile.

16 maggio 2002 seminario internazionale organizzato da Arci Servizio Civile

Nel 2002 è partita la campagna pubblicitaria dell'UNSC, campagna che ha sicuramente riscosso un notevole successo anche perché gradevole e di buon impatto. La promozione, la costruzione di un piano di comunicazione coordinato, del tutto assente per l'obiezione di coscienza, con il servizio civile nazionale sembra aver acquisito il giusto peso e la giusta attenzione. Il 2002 ha risentito ancora di una certa non corrispondenza di tempi fra bandi e spot e quindi i risultati dei bandi del 2002, almeno quelli del primo semestre, non sono stati influenzati dalla campagna pubblicitaria. Ma il segnale politico lanciato dalle nostre istituzioni, a partire dagli interventi del Capo dello Stato per arrivare agli spot televisivi, palesa la rilevanza oggettiva del nuovo servizio civile volontario, una sorta di scommessa sul senso civico, sul grado di solidarietà e di educazione ai valori fondanti della nostra Repubblica, che in modo chiaro ed inequivocabile - in misura del tutto sconosciuta *in regime* di obiezione di coscienza - le istituzioni del nostro paese intendono assolutamente vincere.

Per tutto il 2002 è proseguito lo sforzo per chiarire quale possa essere il nostro ruolo all'interno di un processo di articolazione regionale del servizio civile nazionale, stante il ruolo crescente delle Regioni in questa materia a competenza ripartita e viste le spinte centrifughe di alcuni enti locali che ha fatto ricorso alla Corte Costituzionale opponendosi all'interpretazione del servizio civile quale pratica attuazione dell'articolo 52 della Costituzione.

Sono emerse al nostro interno due posizioni diverse ma in un certo senso conciliabili fra loro. Partendo dal punto acquisito, e sottolineandone l'importanza, di una devoluzione alle Regioni di aspetti gestionali

del servizio civile volontario, la Cnesc è pronta sia a costituire *unità locali* regionali che ripropongano lo stile di conduzione tipico della nostra organizzazione e la nostra mission volta alla promozione dei valori del servizio civile sia di concorrere insieme agli altri attori rilevanti del servizio civile, in un clima cordiale, spiccatamente collaborativo e senza alcuna tema di perdere alcunché della nostra identità, alla costruzione di conferenze regionali permanenti.

Al di là della decisione ultima, noi perciò riteniamo di estrema importanza accompagnare anche da un punto di vista organizzativo questa nuova dimensione geografica del servizio civile che potrebbe incrociare alcuni punti afferenti la trasformazione del Welfare in senso privato e perciò maggiormente localizzato e radicato territorialmente.

Il rapporto del 2003 vedrà altri fatti salienti: i nuovi bandi, le migliaia di ragazze che avranno terminato il loro servizio e quelle che l'avranno iniziato, la storica udienza dal Santo Padre, il 2 giugno. Il 2003 è anche l'anno di una guerra che ha portato dolori e ferite, divisioni e separazioni, ma anche una grande incredibile mobilitazione di pace, che ha inevitabilmente coinvolto noi tutti.

Un altro anno di piccole e grandi storie, dunque, che racconteremo per quel piccolo spazio che abbiamo voluto occupare, tentando di rimanere fedeli a noi stessi e al mandato che ci siamo dati tanti anni fa: la Cnesc può serenamente definirsi come un insieme di enti liberi e sovrani che insieme promuovono in ogni modo e forma i valori e la praxis quotidiana del servizio civile ovvero della solidarietà tra cittadini.

La progettazione del servizio civile volontario

Durante il 2002 e con questo inizio del 2003 si dovrebbe considerare conclusa la prima parte della transizione dal servizio civile legato all'obiezione di coscienza e il servizio civile volontario.

In questo periodo, alla luce delle prime esperienze riuscite in alcuni enti e del forte lavoro di pubblicizzazione della Presidenza del Consiglio nonché delle autorevoli prese di posizione a partire dal Presidente della Repubblica che hanno sottolineato l'importanza dell'esperienza, molti soggetti, che davano per scontata la morte del servizio civile legata alla fine della leva obbligatoria, si sono cominciati a cimentare sulla progettazione del servizio civile e il numero di posti per le giovani che vogliono vivere l'esperienza sta fortemente aumentando.

I numeri che riguardano le adesioni a progetti di servizio civile ci indicano che stiamo assistendo ad un rovesciamento degli equilibri nazionali per quanto riguarda la capacità di immettere risorse umane nel servizio civile e in particolare assistiamo ad un forte squilibrio a favore del SUD e delle isole sulle disponibilità di ingresso di ragazze nei progetti di servizio.

La CNESC ha cercato di svolgere nel miglior modo possibile il ruolo di cerniera, in alcuni casi di ammortizzatore di difficoltà, tra l'affannoso tentativo di tenere il passo dell'U.N.S.C. e le continue insicurezze tipiche dei periodi di sperimentazione che trovano gli enti che progettano servizi civili.

Ma gli obiettivi quali sono?

Come CNESC vogliamo sgomberare il terreno da alcuni tormentoni che contengono messaggi più o meno fortemente fuorvianti.

Spesso si sente dire che il Servizio civile deve crescere in fretta perché con la fine della leva obbligatoria mancheranno decine di migliaia di giovani nei servizi essenziali alla persona e alla comunità locale; ma chi l'ha detto che la copertura di questi servizi debba spettare al servizio civile volontario?

Uno stato che si rispetti programma la copertura dei servizi essenziali con risorse economiche e programmando assunzioni di operatori o affidando all'esterno alcuni servizi; la responsabilità, per quel che riguarda i servizi essenziali spetta alla pubblica amministrazione.

Il meccanismo è già ben visibile e abbiamo visto all'opera fior di amministratori nel tentativo di utilizzare il volontariato per abbattere i costi dei servizi; se passasse questa logica si eliminerebbe la stessa ragione di esistere del servizio civile.

Un'altra affermazione che sentiamo spesso è che con il servizio civile lo stato regala un aiuto agli enti del privato sociale; anche questa affermazione si basa su un'idea deviata del servizio civile che spesso non rende alcun valore alla progettazione del servizio ma lo considera come un regalo di mano d'opera a basso costo.

La realtà dei fatti è che la ricaduta dell'impiego di risorse umane ed economiche sul servizio civile sarà tanto più amplificata quanto più il servizio civile diventerà volano di crescita di nuovi servizi e quanto più darà sostenibilità ai progetti che vedono il concorso nell'impegno solidale fra pubblico e privato sociale .

Anche dal punto di vista delle singole comunità locali la ricchezza di enti che progettano servizio civile sarà un sollievo reale per tutta la collettività.

A questo punto diventa estremamente interessante verificare con attenzione che ruolo possono giocare i vari livelli della Pubblica Amministrazione, quale ruolo hanno le associazioni di secondo livello Regionali e Nazionali e quale ruolo possono avere le strutture di servizio e i coordinamenti.

Sembrerebbe particolarmente difficile comprendere come una Pubblica Amministrazione possa essere soggetto di servizio civile, promuovere l'aumento delle proposte di servizio civile sul territorio e ed essere anche facilitatore della costruzione di rapporti sul territorio che consentano di arricchire il servizio civile di riconoscimenti quali i crediti formativi o di valore nei curricula per l'entrata nel mondo del lavoro.

I Comuni stanno dimostrando, confermando la tendenza del servizio civile legato all'obiezione di coscienza, di essere la parte di Pubblica amministrazione più interessata alla progettazione diretta di progetti di servizio civile.

E' corretto che il progetto di servizio civile volontario si inserisca in progetti di servizio già esistenti, da anni sosteniamo che la progettazione dei servizi sociali o sanitari non debba essere delegata a chi progetta servizio civile ma, si corre il rischio che, proseguendo una logica di inserimento delle volontarie in continuità con i giovani obiettori, si utilizzino i giovani per coprire i posti vacanti nelle piante organiche o nella peggiore delle ipotesi per coprire i servizi più umili che i dipendenti non vogliono più svolgere.

Il progetto di servizio civile volontario nelle Pubbliche amministrazioni deve essere visto dagli Amministratori in due direzioni; una, che è la dimensione analoga a quella degli enti del privato sociale, che consiste nell'inserimento dei progetti di servizio civile nel più generale progetto di servizi alla cittadinanza e l'altra che consiste nella costruzione di operatori di coordinamento che possano attivare il resto delle risorse dell'ente per dar servizi al servizio civile in generale considerandolo un servizio essenziale per i giovani.

In questo senso siamo certi che la qualità dei progetti di servizio civile e dell'agire della Pubblica Amministrazione andrà di pari passo con l'identificazione molto precisa degli operatori interessati a questa attività, dal loro grado di formazione e dal riconoscimento che sarà dato alle attività per il servizio civile nei carichi di lavoro del personale.

Un esempio virtuoso è sicuramente da considerarsi il progetto che il Comune di Roma sta portando avanti con la CNESC che vede l'amministrazione Comunale interrogarsi su cosa sia necessario per i giovani che entrano a far parte del mondo del servizio civile; interessante è sicuramente la costruzione di un tavolo che vede rappresentanti del servizio civile, dell'imprenditoria locale, dell'università e del mondo dell'istruzione per definire i percorsi di accesso ai crediti formativi, una borsa di studio a conclusione del servizio, la verifica assieme all'imprenditoria di quali possano essere le qualità che si acquisiscono nel servizio civile e che rappresentano valore per il mercato del lavoro.

Non è necessario fare tutto e subito! L'importante è essere consapevoli che investire sui giovani è investire sul futuro delle nostre comunità .

Tutti sappiamo che far nascere un servizio in una realtà locale fa crescere nei cittadini la consapevolezza dei propri bisogni e nel fatto che una risposta esterna al proprio nucleo familiare può esistere. Molti servizi che sono stati erogati in questi anni con l'aiuto degli obiettori di coscienza sono ora considerati indispensabili e in alcuni casi sono diventati servizi strutturati che vedono anche l'impiego di operatori o attività di Cooperative sociali.

In questo senso il servizio civile volontario, specialmente nelle aree dove le ragazze stanno dimostrando un forte interesse, può diventare una delle risorse per far emergere dal sommerso molte attività presenti sul territorio e per far nascere nuove attività imprenditoriali; anche qui il ruolo della Pubblica Amministrazione diventa centrale.

Sarebbe gravissimo che dietro al progetto di servizio civile si nascondessero logiche di scambio di favori che non tengano come priorità il servizio alle comunità locali.

La Pubblica Amministrazione e in particolare le Regioni sono chiamate anche ad un ruolo di controllo, ma l'unico modo che hanno a disposizione per costruire questa attività è quello di fornire criteri di valutazione da costruirsi assieme a chi progetta il servizio civile promuovendo le buone prassi e cofinanziando le strutture necessarie alla qualità del servizio civile.

Gli enti di secondo livello sono chiamati invece a cercare di praticare il tanto decantato "federalismo solidale"; solo chi progetta su scala territoriale più ampia può lavorare per ridistribuire correttamente le risorse e le competenze sul territorio; in questo modo la sede di un'associazione o di un centro operativo che fa parte di organismi nazionali deve essere considerata una risorsa per tutte le reti locali, ma devono essere gli stessi enti nazionali a promuovere attività di scambio di informazione e progettazioni in rete con altri soggetti.

La CNESC ha fin dall'inizio fatto circolare fra tutti gli aderenti ma anche all'esterno i progetti che ciascuna realtà aveva costruito (i progetti che troverete di seguito sono stati presentati con lo stesso obiettivo).

Credo che questo oltre ad aver aumentato la qualità generale dei progetti di servizio civile possa anche fornire orientamenti sul ruolo alle altre strutture di servizio come ad esempio i Centri di Servizio del Volontariato istituiti in applicazione della legge 266/ 91.

Le strutture di servizio devono favorire lo scambio di informazioni, la progettazione in rete fra enti di servizio civile, l'informazione ai responsabili degli enti e la promozione verso le giovani generazioni dell'idea del servizio alla collettività.

La tentazione di diventare a propria volta enti di servizio civile o di proporsi come enti accreditati è forte e, vista la presenza all'interno delle strutture di servizio di personale già formato a funzioni di progettazione, può sembrare corretto ed efficace, ma dobbiamo ricordarci che il servizio civile non si ferma al progetto.

Un servizio civile "dopato da competenze nella progettazione" rischia di essere auto referenziato e di costruire ambiti di impiego ovattati e non reali per i giovani.

L'altro rischio che si corre è quello di trovarsi da struttura di servizio in un ruolo di concorrenza con attività meno strutturate e con meno risorse che costituiscono sedi naturali di un buon servizio civile.

In sintesi si può dire che il servizio civile crescerà correttamente e sarà una grande risorsa per il paese se ognuno degli attori che vi partecipano, investendo risorse umane importanti, costruirà consapevolezza del ruolo all'interno dell'intero sistema.

In questo modo noi che da anni lavoriamo nel servizio civile per gli obiettori di coscienza crediamo che il nostro lavoro di progettazione e di promozione della cultura del servizio civile e della pace fra i giovani non sarà distrutto da un passaggio sulla fune come quello che sta avvenendo in questi anni.

Se al servizio civile sarà riconosciuto il giusto ruolo nel sistema educativo delle giovani generazioni e di volano per la crescita più generale della collettività allora davvero l'art.1 della legge 64/2001, che lo riconosce come attuatore dei principi fondamentali della nostra Costituzione, non rimarrà un semplice esercizio di esposizione di buoni principi e i giovani potranno sperare di essere un po' più protagonisti nella costruzione di una comunità più umana e sensibile verso i reali bisogni del territorio.



A.N.P.A.S. - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze
Via F. Baracca, 209 - 50127 Firenze
Tel. 055/374.887 Fax 055/375.002
mail: serviziocivile@anpas.org - <http://www.anpas.org>

Titolo: Progetto A scuola di protezione civile

Sede di realizzazione: Pagani (Salerno)

Enti interessati: Pubblica Assistenza "Papa Charlie" di Pagani e Comune di Pagani

Il progetto è stato presentato dall'A.N.P.A.S. per conto della Pubblica Assistenza Papa Charlie di Pagani (SA). Il progetto è nato in collaborazione con il Comune e le istituzioni scolastiche di Pagani che hanno manifestato il bisogno di una seria e costante attività di prevenzione dei rischi. Si è quindi incentrato il progetto sulla formazione ed informazione nelle scuole, consapevoli della necessità di diffondere una vera e sana cultura della protezione civile che, prima di tutto, miri a ridurre i danni sia per le persone che per le cose attraverso una profonda ed accurata attività di informazione e formazione di tutti i cittadini.

Il compito delle volontarie consiste nell'informare alunni, docenti e personale amministrativo sui rischi presenti, in particolare, nell'ambiente scolastico; il modo come prevenirli; i comportamenti da adottare nel caso in cui si verificasse un evento di micro o macro calamità; l'uso degli estintori e dei presidi antincendio; il tipo di soccorso da chiedere ed a chi chiederlo.

Impostare una campagna di prevenzione attraverso le scuole ed il servizio civile nazionale è doppiamente vantaggioso per la collettività. Il primo vantaggio è dato dall'amplificazione del messaggio che, attraverso i bambini, arriva alle famiglie con un ritorno pedagogico e culturale di notevole importanza. Il secondo vantaggio è rappresentato dai volontari in servizio civile che, alla fine di ogni progetto, torneranno alla loro vita portandosi dietro un bagaglio di informazioni ed avendo sviluppato una sensibilità verso il problema, inserendo - quindi - nel tessuto cittadino tanti portatori della cultura della prevenzione e della solidarietà.

Il progetto si articola su quattro fasi: la formazione dei volontari in servizio civile; l'attività di informazione e sensibilizzazione rivolta in

primo luogo al personale docente ed amministrativo e, successivamente, agli studenti con l'ausilio di materiale didattico (opuscoli, videocassette, ecc.); attività pratica finalizzata all'uso dei presidi antincendio (estintori e manichette); simulazioni guidate di evacuazione degli edifici scolastici in base ai vari rischi presenti nell'ambito circostante (incendi, terremoti, rischio idrogeologico); verifica del lavoro svolto e della opportunità di riproposizione del progetto. Quest'ultima fase viene effettuata insieme all'amministrazione comunale ed alle istituzioni scolastiche.

La formazione è caratterizzata da due aspetti: quello più diretto dove vengono affrontate le tematiche legate alle conoscenze teoriche e pratiche legate al progetto, quali i rischi presenti negli ambienti scolastici e nel territorio in cui ci si trova ad operare, sui comportamenti da tenere in caso di evacuazione, sulle manovre da fare per la gestione degli estintori, ecc.. L'altro aspetto meno diretto e meno pratico della formazione riguarda più in generali il Servizio Civile Nazionale, la cittadinanza attiva, l'importanza della prevenzione. Questo aspetto della formazione viene sostenuto dalla condivisione degli spazi e delle attività con i volontari dell'associazione "Papa Charlie". I volontari in servizio civile si trovano a vivere per un anno all'interno di un'associazione di volontariato ed a confrontarsi, spesso per la prima volta, con l'essere cittadini attivi e con la cultura della solidarietà. Sono chiamati non solo ad attuare un progetto, ma a contribuire a migliorarne gli aspetti per l'anno successivo e per i nuovi volontari che verranno.

C.E.S.C. (Coordinamento Enti Servizio Civile) ha ritenuto opportuno presentare il progetto di servizio civile volontario "Il Parco che idea" per tre ragioni di fondo.

La prima è data dal settore ed ambito di intervento della volontaria, ovverosia quello ambientale (con una forte vocazione all'educazione ambientale) in un'area a forte antropizzazione della Lombardia, dove per la prima volta un alto numero di enti locali hanno deciso un intervento coordinato e di respiro temporale ampio.

La seconda ragione è data dall'ente proponente. Associazione Mosaico, aderente al C.E.S.C., è tra i pochi esempi nazionali di ente gestore di servizio civile, obbligatorio e volontario, che coordina quelli che solitamente vengono definiti "piccoli enti", evitando la frammentazione, creando sinergie, fornendo all'associato (che investe in proposito) servizi qualificati e specializzati nella gestione della risorsa servizio civile.

La terza ragione è data dal fatto che questo progetto è stato monitorato, con apposite verifiche e interviste a volontari e responsabili di progetto, da U.N.S.C., superando brillantemente la prova: insomma quello che si è scritto nel progetto è quello che si sta facendo, con soddisfazione della volontaria, delle strutture che impiegano questa nuova risorsa e dell'intera comunità locale.

Denominazione Ente: Ass. Mosaico - Comune di Terno d'Isola

C.I. progetto (*)

Titolo del progetto Il Parco: che idea!

Nominativo e dati responsabile di Progetto

Cognome Locatelli *Nome* Valerio
Comune Terno d'Isola *Cap* 24030
Provincia BG *Via* Casolini, 7
Tel. 035.49.40.001 *Fax* 035.90.44.98
Indirizzo e-mail ternosociale@libero.it

Orari di reperibilità

Lunedì	dalle	08:30	alle	12:30
Martedì	dalle	08:30	alle	12:30
Mercoledì	dalle	08:30	alle	12:30
Giovedì	dalle	08:30	alle	12:30
Venerdì	dalle	08:30	alle	12:30

Centro operativo Comune di Terno d'Isola
Ambito territoriale da A ad H H
Settore da A ad H Parchi e oasi naturalistiche
Numero obiettori
e/o volontarie impiegati nel progetto 1

Articolazione dell'orario settimanale di servizio

Lunedì	dalle	09:00	alle	13.00	dalle		alle	
Martedì	dalle	09:00	alle	13.00	dalle	14:00	alle	17:00
Mercoledì	dalle	09:00	alle	13.00	dalle		alle	
Giovedì	dalle	09:00	alle	13.00	dalle	14:00	alle	17:00
Venerdì	dalle	09:00	alle	13.00	dalle		alle	

Obiettivi che l'Ente intende raggiungere tramite il progetto

Finalità educative: lettura complessa della realtà; conoscenze e senso di appartenenza al proprio territorio; coerenza tra conoscenze e comportamenti; cittadinanza attiva e responsabile in un'ottica di società sostenibile.

Settori di intervento: Il Parco come sistema complesso; rete di conoscenze, di soggetti, di attività, di impegno civile; intreccio di culture, sedimenti della storia; tessuto di caratteri urbanistici, di patrimoni ambientali ed artistici; il parco come idea condivisa di gestione e fruizione sostenibile del territorio.

Settori di attività: scientifico-naturalistico; geografico-geologico; storico-artistico; antropologico; socio-culturale; ecologia urbana o territoriale; drammatizzazione e animazione.

Indicatori di qualità: interazione scuola-territorio; innovazione scolastica; concretezza e rilevanza locale; valorizzazione e riqualificazione del territorio.

Approccio: Diversi possono essere i livelli di "partecipazione", dal semplice coinvolgimento, alla collaborazione, alla elaborazione partecipata del progetto.

La qualità della partecipazione è in relazione anche con la significatività della rete di "attori" sociali che partecipano.

La scuola può giocare un ruolo peculiare nel promuovere la partecipazione, in quanto interviene nel processo di formazione dei giovani cittadini, è un canale di comunicazione con le famiglie, può agire da amplificatore sociale dei percorsi progettuali.

Elementi informativi relativi al contesto in cui il progetto si svolge, idonei a consentirne la valutazione, sotto il profilo della rilevanza sociale, dell'interesse e della potenzialità

Progetto in rete di Educazione Ambientale nel territorio del Parco del Canto (parco locale sovracomunale in fase di istituzione).

Attività previste dal progetto, strumenti, mezzi, tecniche e metodologie utilizzate, modalità di svolgimento e quelle di impiego degli obiettori e/o delle volontarie coprogettazione del piano di attività

assieme al gruppo di referenti dell'educazione ambientale nelle scuole che aderiscono alla rete e all'assistente sociale;

aiuto-coordinamento delle iniziative e dei progetti; mediazione tra scuole e Comuni del Parco; collaborazione con il coordinatore del progetto di educazione ambientale incaricato dai comuni. Il candidato lavorerà in stretta collaborazione con il coordinatore del progetto e parteciperà alle riunioni periodiche del gruppo di lavoro dei referenti scolastici; quest'ultimo svolgerà un ruolo di progettazione e verifica dei percorsi di educazione ambientale legati al Parco del Canto.

Si prevedono le seguenti fasi di lavoro:

costituzione del gruppo di lavoro, fatto di operatori (scolastici ed extra-scolastici); monitoraggio dei progetti, delle attività didattiche, delle iniziative avviate da scuole, associazioni o Enti Locali; elaborazione di un piano annuale di attività di educazione ambientale legato al progetto di parco.

Questo piano dovrebbe:

dedicare particolare attenzione alla comunicazione del progetto;
promuovere/coordinare attività di lettura e monitoraggio dell'ambiente del parco;

sostenere e valorizzare i progetti già avviati, collegandoli in rete;

organizzare un evento collettivo significativo per la fine dell'anno scolastico, che sappia coinvolgere tutti gli alunni e ampi settori di popolazione.

Il progetto ha durata annuale e segue lo svolgimento dell'anno scolastico in corso 2001-2002.

Indicazione delle risorse umane impegnate nel progetto insieme agli obiettori e/o alle volontarie in servizio civile

Competenze e tempi delle risorse umane rispettivamente dei Comuni (assistente sociale, coordinatore incaricato dai comuni del parco, obiettori, responsabili ufficio cultura e ambiente e operai) e delle Scuole (docenti referenti dei progetti di educazione ambientale).

Crescita formativa individuale dell'obiettore e/o delle volontarie acquisita tramite il progetto stesso

Il progetto offre ottime opportunità didattico-pedagogiche in quanto è potenzialmente garantito il circolo virtuoso teoria/prassi/teoria. La presenza di diverse figure professionali nello staff di lavoro e la consulenza di servizi specialistici (Università) costituisce un percorso formativo interessante nelle fasi di progettazione, gestione, controllo e verifica del progetto.

Modalità dell'addestramento degli obiettori e/o delle volontarie

Lezioni frontali e incontri con metodologie interattive (metodo training e di gruppo).

Parametri ed elementi per la valutazione del progetto

Brevi riunioni settimanali di équipe con il responsabile della sede di servizio, il personale delle sedi di servizio e i volontari in servizio per l'assegnazione dei compiti e la verifica dei carichi di lavoro.

Riunioni periodiche con il responsabile di sede operativa ed il responsabile di settore per la verifica delle competenze acquisite, dei risultati ottenuti.

Indicazione circa esigenze di vitto ed alloggio, copertura assicurativa degli obiettori e/o delle volontarie

Al volontario viene garantito un pasto al giorno, con servizio mensa presso la Scuola Materna ovvero utilizzo di ticket-Restaurant spendibili nel paese.- Disponibilità al rimborso delle spese di trasporto dal luogo di residenza al luogo di servizio effettuati con mezzi pubblici.

Ente: **Federsolidarietà/Confcooperative**
Progetto: **Impresa sociale, città solidale**
Sede di realizzazione: **Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena**
Centro Operativo: **cooperativa sociale Spazi Mediani - Forlì**

All'interno del progetto territoriale di Servizio Civile Nazionale "Impresa sociale, città solidale", presentato da Federsolidarietà/Confcooperative e realizzato dal Consorzio Solidarietà Sociale di Forlì-Cesena, è stata sviluppata una dimensione specifica inerenti i temi dell'immigrazione e della interculturalità da parte della cooperativa sociale Spazi Mediani.

La cooperativa sociale

Spazi Mediani è una cooperativa sociale nata nel 1996 in seguito ad un percorso che ha visti coinvolti alcuni cittadini forlivesi, sia italiani che stranieri, che in precedenza si erano occupati di immigrazione a livello professionale e di volontariato.

Le finalità della cooperativa e dei suoi soci sono la promozione dei diritti di cittadinanza della persona indipendentemente dalla razza, dal sesso, dal credo religioso e il valore della solidarietà e del rispetto delle culture reciproche, attraverso la realizzazione di progetti e servizi gestiti in maniera continuativa e professionale.

La cooperativa ha iniziato le proprie attività occupandosi di progetti che favoriscono l'incontro e il coinvolgimento di culture diverse e di tutta la comunità attraverso attività di sostegno linguistico, mediazione culturale, animazione interculturale. In particolare Spazi Mediani in questi anni ha progettato e avviato i primi servizi all'immigrazione del Comune di Forlì e dei quindici comuni del comprensorio forlivese, tra cui gli sportelli del Centro Servizi per Cittadini Stranieri, la Casa-albergo e alloggi per lavoratori immigrati, corsi di lingua italiana, formazione professionale e mediazione culturale.

Il progetto di Servizio Civile Nazionale

Il progetto di SCN sviluppato da Spazi Mediani è centrato su 3 obiettivi:

1. **Aumentare la qualità dei servizi erogati;**
2. **Sensibilizzare la comunità locale sui temi dell'integrazione e dell'interculturalità;**

3. Realizzare, per i giovani volontari SCN, esperienze di formazione alla cittadinanza e professionale.

Per raggiungere gli obiettivi il progetto prevede l'inserimento dei volontari SCN presso gli sportelli del Centro di Servizi per Stranieri, in affiancamento agli operatori per svolgere attività di:

- segretariato sociale: assistenza e supporto per il cittadini straniero nella compilazione di qualsiasi tipo di modulistica da presentare ai vari enti del territorio, disbrigo di pratiche burocratiche, consulenze ed informazioni rispetto a diritti e doveri del cittadino straniero in Italia e rispetto alle procedure amministrative che dovrà affrontare;
- orientamento ai servizi: individuazione dei servizi del territorio idonei alle esigenze dell'utente, informazioni sul loro modo di operare, invii guidati alle loro sedi nei casi in cui l'utente straniero non sia in grado di muoversi autonomamente sul territorio;
- monitoraggio dei bisogni abitativi e lavorativi dei cittadini stranieri del territorio: attraverso colloqui mirati con quegli utenti che esprimono tali bisogni, comprendere le difficoltà di soddisfarli e le possibilità di soluzione reale esistenti nel territorio allo scopo, se possibile, di modificarle ed implementarle;
- partecipazione alla progettazione e alla realizzazione di attività, esperienze ed iniziative che siano rivolte allo sviluppo di una percezione di stampo interculturale della convivenza di persone provenienti da Paesi e realtà culturali diverse tra di loro.

Parte integrante del progetto è l'attività di formazione. Il percorso formativo in cui sono coinvolte le ragazze parte dai questi obiettivi:

- Esplicitare le motivazioni, le aspettative e i bisogni;
- Stimolare una rilettura dell'esperienza fatta in un'ottica di crescita personale e di maturazione;
- Fornire gli strumenti per un'acquisizione maggiore di consapevolezza e di maggiori competenze;
- Sensibilizzare verso una mentalità cooperativa e di impegno sociale;

- Costituire un gruppo sperimentale che possa poi diventare attivo portavoce e promotore di iniziative per la sensibilizzazione verso l'impegno civile e sociale.

Il percorso formativo, della durata di 48 ore suddivise in tre archi temporali durante il servizio, prevede l'utilizzo di attività attivo-animative, pratiche, che diano la possibilità ai partecipanti di coinvolgersi in prima persona e di sentirsi protagonisti; partire dalle esperienze, dalle idee, dalle conoscenze, dai pregiudizi di ogni volontaria per confrontarle, completarle ed eventualmente correggerle attraverso nuove informazioni o riflessioni.

Le esperienze

Ad oggi sono due le ragazze che sono state selezionate e che sono state avviate al SCN in Spazi Mediani.

Entrambe le ragazze si sono coinvolte nell'esperienza con grande entusiasmo, al punto di partecipare spontaneamente alle altre attività della cooperativa non previste nel progetto (scuola di lingua italiana, laboratori interculturali per bambini, feste delle comunità straniere, mostra fotografica su un progetto di cooperazione internazionale in Nigeria, ecc.).

M. ha cominciato il 1° settembre 2002. Già sensibile ai temi del volontariato e dell'immigrazione, l'esperienza di SCN ha rappresentato, tra le altre cose, lo stimolo per fare di questa sensibilità un approfondimento formativo e di individuare un possibile futuro professionale. Durante il servizio civile infatti, e attraverso i contatti inerenti il servizio svolto, M. ha iniziato la frequenza di un master dell'Università di Bologna sui temi della Pedagogia Interculturale.

F., che ha cominciato il servizio il 30 dicembre 2002, non aveva mai avuto a che fare con gli immigrati. Per lei è stata la scoperta di un mondo, e l'entusiasmo con cui si è progressivamente calata in questa esperienza sta facendo scoprire e apprezzare le doti umane e relazionali di cui è portatrice, che arricchiscono tutta la realtà di cui è entrata a far parte.

**Progetto di Servizio Civile Nazionale
della Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM - onlus
"Progetto Qualità"
seconda annualità**

Premessa

Il Progetto Qualità dell'AISM seconda annualità, realizzato lungo l'intero arco dell'anno 2002, si è sviluppato lungo due direttrici parallele e complementari:

- 1) da un lato il versante interno, con il monitoraggio dei servizi erogati dall'Associazione, l'attuazione di azioni per il miglioramento dei servizi, la diffusione di modelli e buone prassi;
- 2) dall'altro quello esterno, con la verifica della qualità dei Centri clinici di riferimento per la diagnosi e cura della Sclerosi Multipla, ed il supporto agli stessi per il miglioramento continuo dei propri livelli di servizi.

Obiettivi

Il Progetto, che rappresenta la seconda fase di un più ampio programma pluriennale, si è incentrato sui seguenti obiettivi,

Per quanto attiene la Qualità dei servizi erogati dall'AISM

1. Procedere nella definizione di standards di qualità dei servizi e di buone prassi operative;
2. Analizzare l'erogazione dei servizi associativi con particolare riferimento alla percezione delle persone con Sclerosi multipla destinatarie dei servizi e dei loro familiari;
3. Rilevare continuativamente, attraverso tale analisi, esperienze pilota di servizi erogati dall'AISM sul territorio ed aree di potenziale miglioramento;
4. Potenziare, tramite il raffronto con linee guida, direttive, indirizzi esistenti a livello Pubblico e modelli di buone pratiche, la rete interna nell'ottica di una piena condivisione di modelli gestionali appropriati ed efficaci di servizi di assistenza sociale e sanitaria a favore della persona con sclerosi multipla e patologie similari;
5. Raggiungere per effetto di quanto sopra elevati standard di qualità diffusi.

Con riferimento alla Qualità dei servizi erogati dai Centri clinici per la SM

- Mappare i Centri di riferimento per la sclerosi multipla sul territorio nazionale e verificare con carattere continuativo e sistematico la qualità

- secondo parametri e standards messi a punto con la collaborazione degli operatori professionali delle strutture stesse, di persone con sclerosi multipla e loro familiari, di personale qualificato dell'Associazione -.
- Sostenere i Centri nella implementazione di programmi di raggiungimento di standards di qualità adeguati

Ruolo dei volontari in servizio civile

Insostituibile, nel quadro del complesso sistema messo a punto dall'AIISM per la realizzazione di tali obiettivi, è stato il ruolo dei Volontari in Servizio Civile Nazionale i quali hanno assicurato un supporto di assoluta importanza

Sul versante interno

- nella raccolta di dati relativi all'effettivo funzionamento della struttura associativa in tutte le sue componenti attraverso interviste telefoniche agli utenti finali e successiva elaborazione;
- nella diffusione dei modelli;
- nella analisi funzionale-organizzativa dei servizi in termini di efficacia ed appropriatezza;
- nel supporto per la attivazione di "gemellaggi" tra Sezioni, per sviluppare legami orizzontali virtuosi all'interno della rete.

Sul versante esterno

- nella elaborazione ed analisi dei dati raccolti da incaricati AIISM riguardanti la rispondenza dei Centri per la diagnosi e terapia della SM rispetto a standard riferiti a indicatori predeterminati;
- nella messa a punto ed attuazione delle azioni di miglioramento definite in modo concertato tra AIISM e Centro Clinico interessato.

Numero di volontari impegnati e sede di svolgimento del progetto

Il Progetto ha visto l'impiego di 5 giovani in servizio civile nazionale, che hanno operato principalmente presso la Sede Nazionale di Genova, con spostamenti sul territorio per lo svolgimento di alcune attività di progetto (ad es. per la restituzione dei risultati alle Sezioni Provinciali coinvolte, etc.)

Prospettive future

Il progetto è stato ripresentato all'UNSC ed approvato per successivi moduli, che vedono la progressiva estensione degli attori coinvolti

(sezioni provinciali, su fronte interno, e centri clinici, su quello esterno),
sino al momento in cui il sistema sarà pienamente a regime.

**TITOLO DEL PROGETTO: ALICE - Il Servizio Civile Nazionale
nelle ludoteche ARCI della Sicilia**

ENTE PROPONENTE: Arci Servizio Civile

ASSOCIAZIONE RESPONSABILE: ARCI Nuova Associazione

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Codraro Santa tel. 3402559884
tina.codraro@quipo.it

AREA TEMATICA: SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI ED
EDUCAZIONE

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

Il contesto e gli obiettivi

L'Arci Sicilia da anni ha basato la propria progettualità sul riconoscimento del protagonismo del bambino/bambina e sulla difesa dei suoi diritti per un percorso di crescita all'insegna di una cittadinanza attiva. Da qui il proliferarsi, all'interno dei circoli Arci, di spazi-giochi e ludoteche per offrire ai bambini "luoghi" educativi da aggiungere a quelli tradizionalmente offerti dalla scuola e dalla famiglia.

La ludoteca, valorizzando e promovendo il gioco a tutto tondo, offre ai bambini la possibilità di svuotarsi e di ricrearsi continuamente: di liberarsi da ansie ed impegni non graditi per ripartire dai propri interessi e ricreare, ideare, costruire sempre nuove conoscenze.

La ludoteca promuove il reciproco rispetto e la valorizzazione delle diverse culture presenti nella realtà locale, offrendo pari opportunità di promozione sociale ai cittadini stranieri anche mediante l'attivazione di iniziative educative e culturali.

È il contesto migliore in cui è possibile rappresentarsi, modificare e digerire certe situazioni dolorose e frustranti che nella vita reale risulterebbero troppo dure da accettare.

Il gioco permette al bambino di proporsi come soggetto e non come oggetto, di preferire l'essere all'avere, di prendere coscienza dei valori fondamentali della vita.

Il laboratorio ludico permette di impegnarsi in attività di gioco, lavoro nella maniera più naturale possibile e garantisce un ambiente sereno in cui sia possibile il passaggio, appunto, dal ludico al ludiforme. Una delle caratteristiche del gioco, infatti è quella di evolvere insieme al bambino, di essere un'attività progressiva, cioè che tende ad accompagnare l'infanzia in percorsi conoscitivi sempre più complessi e strutturati. Il bambino ha possibilità di dar vita ad attività che pur non essendo ludiche conservano molte qualità positive del gioco.

Dal momento che le attività hanno varie forme, è opportuno che la durata e i tempi di attenzione richiesti siano elastici e i modi di esecuzione non vincolati a tutto il gruppo.

Da qui la necessità che nella ludoteca siano disponibili vari tipi di attività: disegno, pittura, costruzione, giochi etc. e che a queste, i bambini possono accedere in modo individuale per piccoli gruppi o collettivamente. È importante che il bambino possa utilizzare questi momenti diversi.

Le attività individualizzate mettono in luce la sua personalità e i relativi bisogni e capacità specifiche: in questo contesto è possibile farsi un quadro preciso di come il bambino utilizza la sua intelligenza per affrontare un compito, e come desidera giocare. Nel contesto di piccolo gruppo e del collettivo è possibile osservare come le caratteristiche personali si integrino o si modifichino all'interno dello scambio con altri bambini.

L'identità culturale della ludoteca è quella, quindi, di un servizio molto significativo in cui le attività organizzate all'interno tendono a far

sviluppare nei bambini che la frequentano: interessi, attitudini, competenze sia individuali che di gruppo a livello logico, linguistico, comunicativo e manuale.

Il progetto di Servizio Civile Nazionale

Il progetto "ALICE" ha voluto mettere in rete l'esperienza di alcune ludoteche significative dell'Arci siciliana, nello specifico la ludoteca Interculturale "Lucignolo" di Palermo; la ludoteca "La Freccia Azzurra" di Barcellona P.G. (ME); la ludoteca "Il Paese dei Balocchi" di Milazzo (ME); la ludoteca "Le Nuvole" di Gela (CL); la ludoteca "George Sand" di Favara (AG); la ludoteca "Karman" di Vittoria (RG) con la presenza di 12 volontari di età compresa tra i 18 ed i 26 anni, per far sì che le differenti esperienze per 12 mesi si scambiassero di posto, andassero ad incontrare culture diverse ma anche modalità diverse di lavorare con i bambini. Mettendo in rete queste diverse esperienze si è voluto dare la possibilità a questo gruppo di volontari in servizio civile di accostarsi a strutture ludico/ricreative facendo acquisire loro informazioni sulle funzioni di dette strutture nell'ambito del territorio di appartenenza e offrire loro l'opportunità di maturare una maggiore consapevolezza civica e di crescita umana dal confronto con le problematiche dell'infanzia inserite nei vari contesti sociali di appartenenza delle ludoteche coinvolte dal progetto stesso.

E' evidente che il raggiungimento di tali obiettivi era molto legato alle competenze ludiche che si acquisivano con l'esperienza, e, soprattutto, alla loro motivazione. Se queste due componenti venivano a mancare, il progetto rischiava di frantumarsi.

Prerogativa fondamentale del nostro progetto infatti non è stata quella di lasciare a se stessi i volontari che avevano scelto il progetto

"Alice" e quindi che volevano giocare con i bambini ma offrirgli un serio percorso di formazione per attivare competenze di carattere teorico, ma anche culturali; competenze tecniche didattiche riferite agli specifici campi di esperienze in cui il volontario andava a lavorare; competenze pedagogiche e interazionali, che riguardavano anche la capacità di gestire il gruppo e la conoscenza delle modalità operative riguardanti i processi di comunicazione oltre alla capacità di riuscire a stimolare motivazioni nei partecipanti; competenze gestionali comprendenti conoscenze relative alle strategie di programmazione, organizzazione e verifica di uno specifico campo di attività; capacità di trovare soluzioni adeguate per lo svolgimento delle attività; capacità di riuscire a lavorare in collaborazione con gli altri operatori. La formazione è stata svolta presso i vari centri operativi della Sicilia per dar loro la possibilità di conoscere il luogo dove l'altro operava.

Quale aula didattica meglio della ludoteca, come laboratorio didattico ricolmo di tentazioni fantastiche e cognitive per l'infanzia? È attraverso il gioco che l'infanzia attiva una relazione/comunicazione "efficace" con le persone e gli oggetti del suo universo quotidiano di cose e di valori; che l'infanzia accende il motore dei processi di comprensione/stima di sé e degli altri; che l'infanzia costruisce e sperimenta le proprie strutture cognitive. Il percorso formativo è stato mobile proprio per dare più significatività a quel percorso di rete che animava lo spirito del progetto. È dunque nella strada intitolata al gioco, che si è cominciato il lungo viaggio.

La struttura del progetto

La finalità dell'intero percorso è stata quella, quindi, di fornire gli strumenti necessari per utilizzare linguaggi che valorizzino le

potenzialità nascoste degli stessi bambini, attraverso attività fondamentali quali il sostegno scolastico, educativo, il gioco, l'espressione corporea, l'attività manipolativa- creativa.

Il tutto intessuto nei seguenti obiettivi:

Sapere Essere

- capacità di relazione, ascolto, lavoro di gruppo
- autonomia, iniziativa, responsabilità
- creatività e tensione continua nell'apprendimento-ricerca

Sapere Fare

- osservazione, ascolto, raccolta dati, ricerca
- progettazione, programmazione, organizzazione
- valutazione
- tecniche operative (costruzione di giocattoli, burattini, carta pesta, etc.)

Sapere

- storia, teoria e professionalità dell'animatore
- come si pensa, realizza, valuta un progetto/intervento o servizi
- metodologie, tecniche e stili dell'animatore
- diversità d'intervento rispetto all'utenza

La formazione specifica del progetto

Educare all'ascolto presuppone una predisposizione all'accoglienza, che si sia aperti agli altri dove l'altro è chi non conosciamo e chi crediamo di conoscere

Un itinerario formativo deve, infatti tendere ad orientare gli altri a trovare nelle proprie esperienze significati che, altrimenti potrebbero andare perduti, perché della ricchezza delle nostre esperienze, a volte ne sappiamo leggere una parte.

La formazione ha visto i volontari impegnati in attività di laboratori con una metodologia di tipo esperienziale e in riformulazioni teoriche che, in un passaggio costante dal "qui ed ora" al dove siamo noi e che facciamo, hanno teso ad inquadrare fortemente il valore del contesto in cui si opera ed il target di riferimento.

Fra le tecniche operative sono state inserite

- costruzione di giocattoli con materiale poveri
- costruzione di burattini con relativa baracca per la spettacolazione
- danze e riti che si rifanno da una parte alle tecniche dell'expression primitive e dall'altra utilizzano la danza quale strumento ludico-i-terattivo

Si è lavorato molto sul come fare osservazione, sul come documentare e valutare.

Si sono fornite informazioni sul valore dell'animazione.

Non si sono offerti modelli ma cornici di riferimento teoriche ed approcci tali da innescare processi introspettivi e metodi di ricerca operativa, assegnando al volontario la capacità di rielaborare in se metodi e strumenti.

Si è lavorato molto sul verbale e il non verbale, la creatività e la fantasia, i cambi di ruoli per permettere di osservare la situazione che si sta giocando da un'altra prospettiva consentendo di sviluppare una maggiore comprensione verso l'altro.

Il nostro metodo ha voluto valorizzare la soggettività del destinatario favorendo la sua partecipazione cognitiva ed emotiva al percorso formativo. Un percorso basato su modalità di interazione e di comunicazione bi-direzionale tra formatore e destinatario della formazione.

L'itinerario formativo proposto è stato solo in parte sperimentato, merita di essere analizzato ed approfondito, non in funzione del prodotto ma come percorso fondamentale e relazionale per un allenamento costante della fantasia e della creatività e dunque alla capacità di fungere da stimolo, da attivatore, attraverso la tecnica, di contesti ludico ricreativi.

Come ogni viaggio anche la formazione non è stata concentrata in un periodo iniziale ma ha esaurito le sue 36 ore nell'arco dei dodici mesi, dando la possibilità di acquisire fino alla fine del servizio nuove tecniche e partecipare a nuove esperienze. A queste 36 ore si sono sommate le ore di formazione generale attuate dallo staff nazionale di Arci Servizio Civile, i cui risultati sono riportati nel libretto "I risultati formativi del Servizio Civile Nazionale".

Ci sono anche i limiti

Facendo un excursus a ritroso dell'esperienza senza dubbio non sono mancate le difficoltà, che ogni progetto sperimentale porta insito ancor prima di nascere. Nonostante le strutture "ludoteche" avevano la stessa funzione ludica/educativa, va ricordato che esse sono "diverse": perché i contesti di appartenenza sono diversi nonostante la regione fosse unica; l'utenza era diversa anche se erano sempre bambini/bambine di età compresa tra i 6 ed i 12 anni; ognuno rappresentava un mondo a sè stante proprio perché legate al proprio territorio. Ma non sono state queste difficoltà ad impedire il raggiungimento degli obiettivi proposti che risultano punti di forza dell'intero progetto quali far interagire i volontari in servizio civile con le agenzie educative ponendosi come vera e propria aula didattica decentrata, sviluppando l'integrazione e la socializzazione fra i bambini

di diverse etnie e culture e far nascere nelle volontarie l'esigenza di comunicare con l'altro diverso da sé, prendendo coscienza delle loro diverse potenzialità comunicative e relazionali.

Progetto Caschi bianchi della Caritas Italiana

Il progetto prevede l'invio all'estero, in missioni umanitarie, di obiettori di coscienza, nonché di volontari e volontarie, al fine di promuovere e sostenere, nelle comunità locali, iniziative di prevenzione dei conflitti e di riconciliazione della società civile. Promosso congiuntamente da Caritas Italiana, Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile e Ufficio Nazionale per la Cooperazione Missionaria fra le Chiese, della Conferenza Episcopale Italiana, questo progetto di servizio civile è orientato anzitutto alla promozione della pace e alla costruzione della fiducia fra le parti, quale premessa indeclinabile nella ricerca del dialogo e della convivenza; ma si estrinseca anche in un vero e proprio monitoraggio in ordine alle condizioni (sociali, politiche ed economiche) del Paese in cui si opera: dalle violazioni dei diritti umani ai conflitti manifesti o latenti in seno alla società locale; dall'emergere di fenomeni di ingiustizia sociale al commercio illegale delle armi nonché al ruolo dei *mass-media* e delle stesse istituzioni politiche.

Il progetto è strutturato in modo da permettere: un colloquio selettivo e l'orientamento dei candidati; il corso propedeutico e il tirocinio; il corso di inizio servizio e un primo periodo di permanenza all'estero; il rientro in Italia per un mese (con attività di formazione, nonché di animazione e sensibilizzazione nelle Caritas diocesane); nuova partenza all'estero; rientro definitivo in Italia e investimento nelle comunità d'origine, a seguito della formazione di fine servizio. Le condizioni generali in cui si svolgono i progetti sono in una certa misura "a rischio". Proprio per questo non è pensabile l'impiego dei Caschi Bianchi svincolato dalla logica progettuale insita nelle iniziative internazionali della Caritas Italiana.

Nel febbraio del 2002 sono partiti per l'estero otto Caschi Bianchi provenienti dalle diocesi di Albano, Bolzano, Como, Concordia-Pordenone, Frosinone, Mazara del Vallo, Roma e Udine. A novembre si è aggiunto un nuovo gruppo di quattordici giovani (il quarto dall'avvio del progetto), provenienti dalle diocesi di Assisi, Bergamo, Bologna, Frosinone, Genova, Milano, Molfetta, Padova, Tempio-Pausania, Torino, Tortona e Vicenza. I Paesi in cui operano o hanno operato sono i seguenti:

- **Albania** (programmi di animazione e promozione nel campo della riconciliazione e della solidarietà in favore di ragazzi e ragazze albanesi);

- **Bosnia** (programmi di integrazione giovanile presso il Centro studentesco internazionale del provincialato francescano di "Bosna Srebrena" e di riabilitazione di attività agricole attraverso il recupero tecnico-professionale dei giovani in aree a vocazione rurale);
- **Honduras** (programma di sostegno nei confronti della comunità locale, all'interno del progetto della Caritas Italiana denominato "Uragano Mitch", in collaborazione con la Caritas honduregna);
- **Kenya** (programmi di training/avviamento al lavoro per gruppi di rifugiati e di ricerca sulle organizzazioni che a vari livelli lavorano sui temi della pace e dei diritti umani);
- **Kosovo** (programma di integrazione scolastica attraverso la promozione di attività socio-culturali, programma psico-pedagogico di educazione alla pace e programma di riabilitazione per le vittime della violenza, della tortura e delle punizioni crudeli);
- **Mozambico** (programma di educazione alla cittadinanza, in collaborazione con la Commissione Episcopale Giustizia e Pace mozambicana);
- **Rwanda** (progetti della Caritas parrocchiale di Gisenyi per l'assistenza e l'autonomia delle persone indigenti, attraverso programmi di microcredito).

LA TESTIMONIANZA DI VINCENZO BELLOMO CASCO BIANCO IN KOSOVO

La mia esperienza come casco bianco, nasce da una forte volontà di disobbedienza alla logica delle armi e dalla ricerca di una migliore opportunità per svolgere l'obbligo di leva.

Dopo due mesi di formazione sulla figura del casco bianco e sui modelli di difesa nonviolenta sono stato assegnato al progetto SIPOSCA in Kosovo.

Il progetto SIPOSCA (*school integration through promotion of social-cultural activities*) si sviluppa nella località di Viti/Vitina nel sud est del Kosovo, fra il confine con la Serbia e quello con la Macedonia, in una delle zone più calde del Kosovo dovuta alla grossa presenza di *enclave* serbe. Il progetto si propone di ristabilire nelle scuole della municipalità di Viti/Vitina la presenza di studenti sia serbi che albanesi nello stesso istituto, al fine di garantire a tutti l'accesso alle strutture pubbliche, pur rispettando le peculiarità linguistica e culturale delle due comunità. Occorreranno certamente molti anni, probabilmente decenni, e soprattutto occorrerà investire sulle future generazioni per operare un effettivo e duraturo cambiamento.

In questa prospettiva si inserisce tale progetto, che guarda ai giovani, e quindi al futuro. Il progetto, attraverso attività formative, di animazione ed educazione alla pace da svolgere insieme a studenti albanesi e serbi delle scuole primarie e secondarie (vale a dire elementari, medie e superiori) di alcune cittadine e villaggi della Municipalità, mira a coinvolgere tutti i membri delle rispettive comunità di riferimento, dai genitori agli insegnanti, ai presidi, agli amministratori locali e ai rappresentanti della comunità internazionale, per responsabilizzarli e renderli garanti del processo di integrazione, così da contribuire alla diminuzione della tensione e al miglioramento delle relazioni interetniche.

Il nostro è un lavoro di mediazione fra le due parti coinvolgendo sia le famiglie degli studenti che gli insegnanti, ma anche le forze di cooperazione internazionale presenti in Kosovo.

Le ferite della guerra in Kosovo sono ancora molto aperte, ci sono pochi segnali di apertura da entrambi le parti e l'ordine è ancora garantito, dopo alcuni anni dalla fine delle guerra, da un'imponente presenza militare e internazionale. Non ci sono fondi. L'unica economia in tre anni si è basata sulla presenza massiccia di o.n.g. da tutto il mondo e dalle grandi agenzie internazionali che stanno cominciando a smobilitare.

Il progetto, dal giorno della sua attuazione, ha fatto grandi passi in avanti. Dopo alcuni mesi di mediazione si è arrivati ad ottenere dei grossi risultati in due scuole primarie. A Mogila gli studenti serbi e albanesi che prima andavano nelle stessa scuola, in orari di versi, adesso vanno a scuola contemporaneamente, incontrandosi nei corridoi. A Bince/Binac dove con la guerra bambini serbi e albanesi sono stati costretti ad andare in scuole separate, sono ritornati ad usufruire di un unico istituto nelle stesse ore scolastiche. L'integrazione fra gli studenti viene facilitata da attività extrascolastiche che hanno lo scopo di ridurre la tensione fra le due comunità e restaurare la situazione di normalità che c'era prima della guerra.

PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI

IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Titolo del progetto: **"FARE CULTURA NELLA DIFFERENZA"**

ALLEGATO A

PARTE I

Ente proponente:

Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue
Via A. Guattani, 9 - 00161 Roma
Tel. 06.844.39.386 - Fax 06.844.39.325

Altri enti co-promotori:

- ♦ Legacoop Piemonte - Via San Quintino, 26/a - 10121 Torino
tel. 011.518.71.69 - fax 011.51.78.975
- ♦ Cooperativa Pro.ge.s.t. - Via Eritrea, 20 - 10143 Torino
tel. 011.40.33.355 - fax 011.40.31.805

Sede di realizzazione:

"Il Borgo Mottarone"

V. Mottarone, 4bis e 6 / Quartiere "Barriera Milano" - 10154 Torino

tel. 011.23.12.64 - fax 011.248.30.37

Responsabile del progetto:

Tosco Maria Teresa, reperibile alla sede amministrativa della cooperativa

Area tematica:

Attività risocializzanti per persone disabili con disturbi fisici e psichici.

Obiettivi e contenuti:

Il "Borgo Mottarone" è un insieme di Gruppi Appartamento e comunità situate in uno stesso edificio, in Barriera di Milano, a Torino, che hanno finalità simili, e cioè: accogliere, seguire e sostenere le persone affette da disturbi fisici e psichici, cercando di dare loro aiuto, comprensione, dignità, nonché di stimolare le loro capacità ed accrescere la loro autonomia.

La storia del quartiere in cui è situato lo stabile è stato ed è fortemente "segnato", sia in positivo che in negativo, dalla presenza di molti immigrati, prima dal sud dell'Italia ed ora dai paesi in via di sviluppo.

Accanto all'attività più propriamente educativa, molto spazio viene da sempre dedicato al "lavoro di rete", che consente di creare nuove occasioni per gli ospiti, ad esempio, partecipare ad iniziative e ad attività con altre realtà del quartiere, permettendo una conseguente ed importante integrazione sociale.

Negli anni queste attività ed iniziative sono via via aumentate, anche con il rafforzamento dei legami dei gruppi che abitano lo stabile, ed attualmente le iniziative sono rivolte in particolare all'esterno, agli abitanti del quartiere ed alle associazioni che vi operano.

Il progetto vuole, come dice il titolo, strutturare iniziative, attività, occasioni, per "fare cultura" dando valore soprattutto a quelle differenze che spesso sono vissute solo come elemento negativo, siano esse di tipo culturale o legate a problemi di disabilità fisica o psichica.

Descrizione delle specifiche attività:

Il progetto si articola in sei filoni principali:

- **Rapporti con le scuole:** attualmente sono stati avviati rapporti strutturati con il Liceo Pedagogico Berti e con la Scuola Elementare Europea di Torino. Con quest'ultima è in discussione la possibilità di creare, insieme agli alunni, un murales all'interno dell'edificio scolastico. Il progetto prevede la realizzazione di proposte strutturate per queste scuole, attraverso alcune attività che abbiano come obiettivo l'avvicinamento dei bambini e dei ragazzi alle tematiche dell'handicap e della disabilità psichica.

- **Biblioteca:** sono disponibili, presso la Biblioteca Comunale "La Marchesa" sita in C.so Vercelli a Torino, degli spazi per la lettura accessibili a persone disabili e attrezzati con 6 computer. Oltre all'attività di lettura, con gli ospiti di Borgo Mottarone, il progetto prevede anche l'utilizzo dei computer, sia per l'alfabetizzazione informatica che per la "navigazione" in Internet. I gruppi di lavoro sono anche composti da ragazzi del quartiere interessati a queste problematiche.
- **Calendario iniziative:** attualmente è stato fissato un calendario di iniziative, aperte alla popolazione del quartiere, che riguardano i mesi di maggio, giugno, luglio e pensando di estenderlo anche ai mesi successivi. Sono previsti 4 spettacoli realizzati da corali, recite di compagnie teatrali, e proiezione di film all'aperto organizzate, in parte nel cortile di Borgo Mottarone, in parte in altri spazi della circoscrizione.
- **Accompagnamenti mirati:** hanno come obiettivo quello di permettere agli ospiti di Borgo Mottarone di svolgere delle attività all'esterno. A titolo indicativo citiamo due esempi: l'accompagnamento di una persona sordomuta ad un corso per l'apprendimento del linguaggio dei segni; l'accompagnamento di una persona disabile ad un corso di informatica presso i locali dell'Informa Handicap della Circoscrizione 5.
- **Palestra:** Borgo Mottarone ha in uso due volte la settimana la palestra della scuola elementare "Pestalozzi", situata di fronte allo stabile. Il progetto prevede di utilizzare questo spazio, oltre che per attività di ginnastica e sport, per organizzare un corso di danze popolari ed un laboratorio teatrale, entrambi aperti anche a tutti i cittadini interessati.
- **Pranzi della solidarietà:** a partire dal successo ottenuto con alcuni pranzi etnici organizzati nel cortile della comunità, il progetto prevede la prosecuzione di tali iniziative, in collaborazione con associazioni del territorio. I fondi ricavati da queste iniziative verranno di volta in volta donati ad organizzazioni che hanno attivato progetti di sviluppo nei paesi del terzo mondo.

Il ruolo dei volontari sarebbe di supporto nelle attività sopra descritte. Per quanto riguarda la parte relativa ai rapporti con le scuole, i volontari saranno coinvolti anche nella progettazione.

È importante sottolineare come l'intervento dei volontari si configuri come valore aggiunto e di sostegno nel processo di integrazione delle persone che abitano Borgo Mottarone, al di là dell'intervento educativo ed assistenziale che viene dato dalla cooperativa.

Modalità di attuazione e durata del progetto:

Il progetto è proponibile dal 01/01/2002 al 01/01/2005 rinnovabile.

Numero dei volontari impiegati:

2 posti disponibili con la fornitura del solo vitto

Orario settimanale di servizio dei volontari:

Circa 36 ore settimanali. È richiesta la disponibilità, su eventuali iniziative specifiche, alla presenza anche in orario serale o festivo.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati:

Capacità a relazionarsi con persone in difficoltà, attitudine ai rapporti umani e alla socializzazione, possesso di patente di tipo "B".

Eventuali particolari obblighi di espletamento durante il periodo di servizio:

Nessuno.

Orario settimanale del personale dell'ente:

La comunità ha una copertura di personale di 24 h su 24; i gruppi appartamento hanno una copertura di 12 ore al giorno. Gli operatori sono alcuni a part-time (20 - 30 ore settimanali), altri a tempo pieno (38 ore settimanali).

Risorse:

La cooperativa utilizza risorse proprie, e l'organico dei servizi è composto da 27 operatori.

La cooperativa, inoltre, mette a disposizione per il progetto di inserimento dei volontari parte del tempo lavoro del coordinatore del servizio e di due operatori, particolarmente impegnati nel lavoro di rete, in modo tale da garantire un costante raccordo e supervisione dell'operato dei volontari, i veicoli necessari agli spostamenti, i materiali, i supporti informatici e quanto necessario alla realizzazione del progetto.

Eventuali crediti formativi connessi all'espletamento del servizio:

Legacoop del Piemonte aderisce al Tavolo degli Enti per il Servizio Civile della provincia di Torino. Compito dell'organismo che si occuperà della gestione del Servizio Civile Volontario per gli enti partecipi al Tavolo sarà anche la ricerca di crediti formativi nelle specifiche aree tematiche, in accordo con le istituzioni presenti sul territorio.

Inoltre, al termine del servizio verranno rilasciati degli "attestati" di partecipazione e di merito in relazione alla qualità del servizio svolto.

Acquisizioni per la crescita individuale dei volontari:

Avvicinarsi al mondo della disabilità, non solo per dare cura e assistenza, ma per scoprirne le potenzialità e aiutare queste persone a sentirsi parte integrante (o addirittura portatori di proposte) del quartiere in cui vivono, riteniamo possa aiutare una cultura di valorizzazione e di accettazione delle differenze.

La partecipazione al progetto dà inoltre modo di avvicinare e conoscere nuovi ambiti professionali, in cui eventualmente inserirsi.

Ulteriori informazioni utili:

Sul sito internet, oltre alla presentazione della cooperativa e dei settori in cui opera, è possibile trovare la Carta dei Servizi dei Gruppi Appartamento, che ne illustrano l'organizzazione.

PARTE II

FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Formazione generale e specifica dei volontari

Sede di realizzazione:

- ♦ Legacoop Piemonte - Via San Quintino, 26/a - 10121 Torino
tel. 011.518.71.69 - fax 011.51.78.975
- ♦ Cooperativa Pro.ge.s.t. - Via Eritrea, 20 - 10143 Torino
tel. 011.40.33.355 - fax 011.40.31.805

Strutture:

Locali idonei alla formazione in Legacoop e nella sede della Cooperativa.

Soggetti preposti:

- ♦ Legacoop Piemonte - Via San Quintino, 26/a - 10121 Torino
tel. 011.518.71.69 - fax 011.51.78.975
- ♦ Cooperativa Pro.ge.s.t. - Via Eritrea, 20 - 10143 Torino
tel. 011.40.33.355 - fax 011.40.31.805

Eventuale connessione con soggetti pubblici o privati:

La Legacoop Regionale del Piemonte aderisce al Tavolo degli Enti per il Servizio Civile della Provincia di Torino, ove è in corso di studio una ulteriore progettazione di moduli formativi con tematiche complementari alle finalità

specifiche già presentate, che consentiranno di affrontare argomenti di comune utilità sociale che andranno dalle emergenze alla protezione civile ai problemi dei popoli.

Obiettivi:

L'obiettivo della formazione è quello di fornire ai volontari la conoscenza della cooperativa, ed in particolare dell'organizzazione e delle caratteristiche di "Borgo Mottarone". Inoltre, si intendono offrire strumenti che aiutino nella relazione con persone portatrici di specifiche disabilità.

Durata:

Circa 15 ore, ripartite in tre incontri. In aggiunta si svolgeranno visite in alcuni servizi della cooperativa per un totale di sei ore.

Contenuti:

Verrà illustrata l'organizzazione e la struttura della cooperativa, i settori d'intervento della cooperativa stessa, le caratteristiche e l'organizzazione del servizio svolto in V. Mottarone, nonché le principali problematiche relative all'intervento con persone disabili.

Risorse investite:

La formazione sarà effettuata da quadri dirigenti della cooperativa.

Verifiche:

Partecipazione a cadenza strutturata (indicativamente mensile) alle riunioni organizzative delle equipe della comunità e dei Gruppi Appartamento.

Altre informazioni:

Il volontario che aderirà a questo progetto parteciperà anche agli incontri formativi proposti dal Tavolo degli Enti per il Servizio Civile della Provincia di Torino.

Roma, febbraio 2002

Progetto EUTERPE

Le principali attività del Progetto Euterpe (sulla salvaguardia del patrimonio artistico culturale) presentato dalle ACLI e approvato l'11 ottobre 2002 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio del Servizio civile nazionale sono state principalmente:

Attività artistiche e turismo sociale e Gestione delle Biblioteche.

Per le attività artistiche alcuni circoli ACLI hanno organizzato avvenimenti di comune accordo con le Associazioni musicali, i Teatri e i Conservatori locali.

I volontari hanno realizzato in alcune realtà uno sportello di informa artisti, dove si raccolgono le informazioni sulla gestione delle attività artistiche e culturali, aiuto ai ragazzi per la risoluzione di problemi con la SIAE o di altra natura. I volontari hanno organizzato serate propriamente culturali, come concerti di musica classica, mostre di pittura, mostre di fotografia, hanno curato le rassegne stampa e i siti dedicati a tali eventi.

Molti volontari si sono impegnati nell'organizzazione di master class, corsi di formazione ed educazione, e laboratori d'espressione artistici con disabili e malati psichici presso le strutture e i centri riabilitativi dell'EPASSS (Ente per l'assistenza socio sanitaria collegata alle Acli).

Altri volontari hanno dato informazioni turistiche e hanno fatto fare da guida in itinerari turistici affiancando gli operatori del CTA Acli, alla riscoperta dei beni culturali, paesaggistici e agricoli del nostro territorio.

Per quanto concerne l'attività gestione biblioteche, alcuni circoli Acli sono stati centri di consultazione e prestito libri (concordato con le varie biblioteche comunali). Nell'ambito di questa area alcuni circoli Acli hanno attivato corsi di alfabetizzazione all'uso del computer e curato la creazione di un forum e di un sito Internet della Biblioteca.

A partire dalla banca data già esistente, e grazie ad un lavoro di rete sul territorio locale e tramite le sedi Acli i volontari hanno dato informazioni utili su tutte le informazioni in merito alla cultura, mostre, convegni.

Alcuni volontari hanno organizzato la Biblioteca in piazza, concorsi di poesie e racconti, per valorizzare specialmente in Puglia delle masserie fortificate.

Altri volontari si sono occupati della catalogazione di testi all'interno delle biblioteche.

Moltissimi volontari hanno curato le ricerche riguardanti l'aspetto culturale del quartiere dove prestano servizio, realizzando delle dispense e divulgandole presso le scuole elementari e medie.

Per quanto concerne la formazione, sono stati predisposti incontri (L'Agorà dei Giovani delle Acli a Lignano Sabbiadoro dal 1 al 3 maggio 2003, con la presenza dell'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro) sui temi della cittadinanza attiva e dell'Europa, oltre ch  sui principi e le finalit  del servizio civile volontario ovvero legge 64. Per quanto riguarda la formazione specifica sull'area tematica del progetto   rimandata a ciascuna sede provinciale. Le sedi provinciali dove i 140 volontari stanno espletando servizio sono: Messina, Avelliino, Reggio Calabria, Cosenza, Vibo Valentia, Taranto, Trapani, Catania, Catanzaro, Caserta, Aosta, Pordenone, Lecce, Matera, Genova, Potenza, Bologna, Ragusa, Perugia, Milano, Brindisi, Roma, Napoli, Chieti.

SCHEMA SINTETICA DI PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI
IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

1. **Titolo del progetto:** *In Italia per un impegno internazionale*
2. **Ente proponente:** *Volontari nel mondo – FOCSIV*
3. **Sede di realizzazione del progetto:** **Sede centrale dell'Ente, Roma, Via San Francesco di Sales, 18**
4. **Area tematica:** *Cooperazione Internazionale – Educazione allo Sviluppo e alla mondialità*

5. **Obiettivi e contenuti :**

- *Contribuire alla diffusione di una Cultura di Pace e di Solidarietà*
- *Offrire ai giovani italiani orientati verso la solidarietà internazionale una seria e profonda occasione formativa e di crescita personale che consenta loro di sperimentarsi come operatori in Italia di cooperazione internazionale e che li orienti eventualmente verso definite scelte di vita e professionali*
- *Educare i giovani alla progettualità. L'inserimento in seno ad iniziative di solidarietà internazionale, prevede la sperimentazione di diverse e fondamentali fasi: dallo studio di fattibilità e l'ideazione, alla realizzazione e la valutazione. Coinvolgere un giovane in questo tipo di attività significa educarlo alla progettualità, alla considerazione delle risorse a disposizione e al confronto con i differenti attori coinvolti*
- *Promuovere fra i giovani italiani una cultura della Pace, della Mondialità e della Solidarietà Internazionale, sensibilizzandoli a tali tematiche e proponendo loro lo svolgimento del Servizio Civile nell'ambito della Cooperazione Internazionale. Gli stessi ragazzi\e al termine del loro periodo di servizio, diverrebbero i principali canali di sensibilizzazione per il coinvolgimento di ulteriori risorse umane*
- *Sensibilizzare, attraverso mirate azioni di diffusione l'intera nazione sulle tematiche relative alla Solidarietà Internazionale*
- *Contribuire alla promozione di una cultura di pace attraverso l'inserimento di ragazzi\e in Servizio Civile in campagne di sensibilizzazione, ricerche, approfondimenti ed iniziative di Educazione allo Sviluppo relative appunto alle tematiche della costruzione della pace, della prevenzione della violenza, della tutela dei diritti umani della promozione del Volontariato Internazionale*

6. **Descrizione delle specifiche attività:**

I volontari coinvolti nel presente progetto sono stati inseriti nel Settore dell'Informazione, dell'Educazione allo Sviluppo e in attività di supporto alla redazione di Programmi Internazionali diretti ai Paesi in Via di Sviluppo.

I Volontari affiancati e seguiti dal personale della struttura, sono stati in particolare impegnati nelle seguenti attività:

- *collaborazione nella ideazione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione su tematiche relative alla Solidarietà Internazionale*
- *ideazione di strumenti per l'Educazione allo Sviluppo*
- *collaborazione nella gestione e canalizzazione informazioni sul Volontariato Internazionale*
- *collaborazione nella ideazione e gestione percorsi formativi sulla solidarietà internazionale*
- *collaborazione in ricerche relative a Cooperazione, Volontariato e Solidarietà Internazionale*
- *collaborazione nella ideazione e organizzazione di eventi, quali incontri, seminari, stand e mostre sulla solidarietà internazionale*
- *collaborazione nella gestione di alcune particolari fasi e alcuni particolari aspetti di progetti di cooperazione allo sviluppo*

Hanno potuto acquisire specifiche competenze nei diversi settori e, considerato l'elevato livello valoriale dei contenuti affrontati, di farli crescere dal punto di vista umano stimolandoli ad una decisa apertura internazionale, ad una riflessione sulle dinamiche alla base dei rapporti internazionali e sulle cause del sottosviluppo.

7. **Acquisizioni per la crescita individuale dei volontari:**

I giovani coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile in seno ad una Federazione di ONG, hanno l'opportunità di comprendere che ciò che accade a migliaia di chilometri da casa nostra non può e non deve lasciarci indifferenti perché ci interpella direttamente come uomini e come cittadini di un mondo globalizzato. In particolare la crescita dei giovani coinvolti, si sviluppa nei seguenti ambiti:

- ◆ *Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva a livello internazionale*
- ◆ *Approfondimento delle tematiche di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica basata sulla solidarietà internazionale*
- ◆ *Sviluppo di capacità di relazione interculturale*
- ◆ *Acquisizione di competenze relative alla progettualità*
- ◆ *Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo*
- ◆ *Accrescimento della capacità di lavoro in équipe*
- ◆ *Esperienza di lavoro in una realtà federativa a livello nazionale; comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete*

TABELLA 1

(1)

ANDAMENTO POSTI MESSI A BANDO 2002

				ITALIA	CNESC	% Cnesc su totale
	Bando 07 giugno 2002			3412	1752	51,35
	Bando 30 luglio 2002			831	294	35,38
	Bando 11 ottobre 2002			8152	2477	30,39
	Bando 17 dicembre 2002			2604	1199	46,04
				14999	5722	

1 Si riferisce a soci CNESC con progetti nel 2002

Acli, Aism, ANPAS, Arci
 Servizio Civile, Caritas
 Italiana, Cesc,
 Federsolidarietà,
 Legacoop

FONTE CNESC RIELABORAZIONE DATI UNSC

TABELLA 2

(1)

ESITO SELEZIONI BANDI 2002

ITALIA CNESC % Cnesc su totale

				ITALIA	CNESC	% Cnesc su totale
	Bando 07 giugno 2002			1841	1285	69,80
	Bando 30 luglio 2002			366	171	46,72
	Bando 11 ottobre 2002			5122	2051	40,04
	Bando 17 dicembre 2002			979	553	56,49
				8308	4060	

1 Si riferisce a soci CNESC con progetti nel 2002

Aci,
Aism, ANPAS,
Arci Servizio
Civile, Caritas
Italiana, Cesc,
Federsolidarietà,
Legacoop

FONTE CNESC RIELABORAZIONE DATI UNSC

TABELLA 3

(1)

ESITO SELEZIONE BANDI ENTI CNESC

		POSTI A SELEZIONATI		% Cnesc su totale		
		BANDO				
	Bando 07 giugno 2002			1371	1045	76,22
	Bando 30 luglio 2002			213	130	61,03
	Bando 11 ottobre 2002			1204	958	79,57
	Bando 17 dicembre 2002			653	408	62,48
				3441	2541	73,84

FONTE CNESC RIELABORAZIONE DATI UNSC

monitoraggio bandi giugno/dicembre 2002

ENTE: A.N.P.AS.
Indirizzo: Via F. Baracca, 209 - Firenze
Tel: 055/374.887
Sito Internet: www.anpas.org
e-mail: serviziocivile@anpas.org

Data Compilazione: 15 aprile 2003

(1)Codice convenzione della sede	(7)Numero posti messi a bando
(2)Titolo del progetto	(8)Numero volontari in servizio al 15/04/03
(3)Sede di relizzazione	(9)Numero defezioni(prima e durante)
(4)Provincia della sede di realizzazione	(10)Numero posti vitto e alloggio forniti
(5)Codice di settore di attività	(11)Numero posti solo vitto forniti
(6)Numero posti offerti dal progetto	(12)Numero posti senza servizi

Cod(1)	Titolo Progetto(2)	Città (3)	Prov. (4)	Settore (5)	Vol (6)	App (7)	Ser (8)	Rin(9)	VA (10)	V (11)	N (12)
	Bando 07 giugno 2002				94	94	72	11	29	9	56
	Bando 30 luglio 2002				18	18	11	1	0	0	18
	Bando 11 ottobre 2002				123	123	108	5	28	28	67
	Bando 17 dicembre 2002				314	314	192	16	52	67	195

549	549	383	33	109	104	336
-----	-----	-----	----	-----	-----	-----

monitoraggio bandi giugno/dicembre 2002

ENTE: Arci Servizio Civile
Indirizzo: Via Monti di Pietralata, 16 00157 Roma
Tel: 06-41734392
Sito Internet: www.arciserviziocivile.it
e-mail: parliamone@arciserviziocivile.it

Data Compilazione: 31 maggio 2003

(1)Codice convenzione della sede	(7)Numero posti messi a bando
(2)Titolo del progetto	(8)Numero volontari in servizio al 15/04/03
(3)Sede di realizzazione	(9)Numero defezioni(prima e durante)
(4)Provincia della sede di realizzazione	(10)Numero posti vitto e alloggio forniti
(5)Codice di settore di attività	(11)Numero posti solo vitto forniti
(6)Numero posti offerti dal progetto	(12)Numero posti senza servizi

Cod(1)	Titolo Progetto(2)	Città (3)	Prov. (4)	Settore (5)	Vol (6)	App (7)	Ser (8)	Rin(9)	VA (10)	V (11)	N (12)
	Bando 07 giugno 2002				884	884	575	117			
	Bando 30 luglio 2002										
	Bando 11 ottobre 2002				607	607	369	59			
	Bando 17 dicembre 2002				198	198	102	9			

1689	1689	1046	185	0	0	0
------	------	------	-----	---	---	---

monitoraggio bandi giugno/dicembre 2002

ENTE: Federsolidarietà
Indirizzo: Borgo S. Spirito 78 00100 ROMA
Tel: 06.6800219
Sito Internet: www.serviziocivile.coop
e-mail: serviziocivile@confcooperative.it

Data Compilazione: 31 maggio 2003

(1)Codice convenzione della sede	(7)Numero posti messi a bando
(2)Titolo del progetto	(8)Numero volontari in servizio al 15/04/03
(3)Sede di relizzazione	(9)Numero defezioni(prima e durante)
(4)Provincia della sede di realizzazione	(10)Numero posti vitto e alloggio forniti
(5)Codice di settore di attività	(11)Numero posti solo vitto forniti
(6)Numero posti offerti dal progetto	(12)Numero posti senza servizi

Cod(1)	Titolo Progetto(2)	Città (3)	Prov. (4)	Settore (5)	Vol (6)	App (7)	Ser (8)	Rin(9)	VA (10)	V (11)	N (12)
	Bando 07 giugno 2002				330	330	238	13			
	Bando 30 luglio 2002										
	Bando 11 ottobre 2002				437	437	379	35			
	Bando 17 dicembre 2002				95	95	71	4			

862	862	688	52	0	0	0
-----	-----	-----	----	---	---	---

monitoraggio bandi giugno/dicembre 2002

ENTE: aism
Indirizzo: Via Alizeri Federico, 3 16126 Genova
Tel: 010.2530337
Sito Internet: www.aism.it
e-mail: aism@aism.it

Data Compilazione: 31 maggio 2003

(1)Codice convenzione della sede	(7)Numero posti messi a bando
(2)Titolo del progetto	(8)Numero volontari in servizio al 15/04/03
(3)Sede di relizzazione	(9)Numero defezioni(prima e durante)
(4)Provincia della sede di realizzazione	(10)Numero posti vitto e alloggio forniti
(5)Codice di settore di attività	(11)Numero posti solo vitto forniti
(6)Numero posti offerti dal progetto	(12)Numero posti senza servizi

Cod(1)	Titolo Progetto(2)	Città (3)	Prov. (4)	Settore (5)	Vol (6)	App (7)	Ser (8)	Rin(9)	VA (10)	V (11)	N (12)
	Bando 07 giugno 2002				63	63	18	1			
	Bando 30 luglio 2002				195	195	98	20			
	Bando 11 ottobre 2002				40	40	2	1			
	Bando 17 dicembre 2002				70	70	14				

368	368	132	22	0	0	0
-----	-----	-----	----	---	---	---

monitoraggio bandi giugno/dicembre 2002

ENTE: Volontari nel mondo FOCSIV
Indirizzo: Via S. Francesco di Sales, 18 - Roma
Tel: 06/6877796 - 6877867
Sito Internet: www.focsiv.it
e-mail: serviziocivile@focsiv.it
Cod. Conv. 010467

(1)Codice convenzione della sede	(7)Numero posti messi a bando
(2)Titolo del progetto	(8)Numero volontari in servizio al 15/04/03
(3)Sede di relizzazione	(9)Numero defezioni(prima e durante)
(4)Provincia della sede di realizzazione	(10)Numero posti vitto e alloggio forniti
(5)Codice di settore di attività	(11)Numero posti solo vitto forniti
(6)Numero posti offerti dal progetto	(12)Numero posti senza servizi

Data Compilazione: 18 giugno 2003

Cod(1)	Titolo Progetto(2)	Città (3)	Prov. (4)	Settore (5)	Vol (6)	App (7)	Ser (8)	Rin(9)	VA (10)	V (11)	N (12)
	Bando 07 giugno 2002				5	5	4	1	4	0	1
	Bando 30 luglio 2002				-	-	-	-	-	-	-
	Bando 11 ottobre 2002				12	12	11	1	0	0	12
	Bando 17 dicembre 2002				-	-	-	-	-	-	-

17	17	15	2	4	0	13
----	----	----	---	---	---	----

monitoraggio bandi giugno/dicembre 2002

ENTE: ACLI
Indirizzo: Via G. Marcora, 18/20 - 00153 Roma
Tel: 06/5840645
Sito Internet: www.acli.it
e-mail: serviziocivile@acli.it

Data Compilazione: 18 giugno 2003

(1)Codice convenzione della sede	(7)Numero posti messi a bando
(2)Titolo del progetto	(8)Numero volontari in servizio al 15/04/03
(3)Sede di realizzazione	(9)Numero defezioni(prima e durante)
(4)Provincia della sede di realizzazione	(10)Numero posti vitto e alloggio forniti
(5)Codice di settore di attività	(11)Numero posti solo vitto forniti
(6)Numero posti offerti dal progetto	(12)Numero posti senza servizi

Cod(1)	Titolo Progetto(2)	Città (3)	Prov. (4)	Settore (5)	Vol (6)	App (7)	Ser (8)	Rin(9)	VA (10)	V (11)	N (12)
	Bando 07 giugno 2002				160	160	126	0	0	0	160
	Bando 11 ottobre 2002				892	892	771	139	0	0	788
	Bando 17 dicembre 2002				-	-	-	-	-	-	-

1052	1052	897	139	0	0	948
------	------	-----	-----	---	---	-----

monitoraggio bandi giugno/dicembre 2002

ENTE: CARITAS ITALIANA
Indirizzo: Via F. BALDELLI, 41 - ROMA
Tel: 06/541921
Sito Internet: www.caritas.italiana.it
e-mail: serviziocivile@caritasitaliana.it

Data Compilazione: 15 aprile 2003

(1)Codice convenzione della sede	(7)Numero posti messi a bando
(2)Titolo del progetto	(8)Numero volontari in servizio al 15/04/03
(3)Sede di realizzazione	(9)Numero defezioni(prima e durante)
(4)Provincia della sede di realizzazione	(10)Numero posti vitto e alloggio forniti
(5)Codice di settore di attività	(11)Numero posti solo vitto forniti
(6)Numero posti offerti dal progetto	(12)Numero posti senza servizi

Cod(1)	Titolo Progetto(2)	Città (3)	Prov. (4)	Settore (5)	Vol (6)	App (7)	Ser (8)	Rin(9)	VA (10)	V (11)	N (12)
	Bando 07 giugno 2002				216	216	105	4	109		
	Bando 30 luglio 2002				81	81	39	2	41		
	Bando 11 ottobre 2002				366	366	170	1	171		
	Bando 17 dicembre 2002				522	522	145	0	145		

1185	1185	459	7	466	0	0
------	------	-----	---	-----	---	---

monitoraggio bandi giugno/dicembre 2002

ENTE: FEDERAZIONE SCS/CNOS
Indirizzo: Via MARSALA 42 - 00185 ROMA
Tel: 06/4940522
Sito Internet: www.federazionescs.org
e-mail: serviziocivile@federazionescs.org

Data Compilazione: 25 giugno 2003

(1)Codice convenzione della sede	(7)Numero posti messi a bando
(2)Titolo del progetto	(8)Numero volontari in servizio al 15/04/03
(3)Sede di realizzazione	(9)Numero defezioni(prima e durante)
(4)Provincia della sede di realizzazione	(10)Numero posti vitto e alloggio forniti
(5)Codice di settore di attività	(11)Numero posti solo vitto forniti
(6)Numero posti offerti dal progetto	(12)Numero posti senza servizi

Cod(1)	Titolo Progetto(2)	Città (3)	Prov. (4)	Settore (5)	Vol (6)	App (7)	Ser (8)	Rin(9)	VA (10)	V (11)	N (12)
	Bando 07 giugno 2002				336	336	114	6			
	Bando 11 ottobre 2002				267	267	167	13			
	Bando 17 dicembre 2002				127	127	46	0			

730	730	327	19	0	0	0
-----	-----	-----	----	---	---	---

				%	%		%	%
A	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	n.ro soggetti	n.ro posti	su totale di settore	su totale bando	n.ro progetti	su totale di settore	su totale bando
01	Amministrazioni Centrali dello Stato	4	172	2,88	1,04	7	1,2	
02	Regioni	2	304	5,09	1,83	2	0,3	
03	Province	9	337	5,65	2,03	25	4,2	
04	Comunità montane	8	279	4,67	1,68	14	2,4	
05	Consorzi di Comuni	9	403	6,75	2,43	15	2,5	
06	Comuni	195	3220	53,95	19,38	462	77,8	
07	Consorzi Servizi Sociali	5	169	2,83	1,02	7	1,2	
08	Asl	12	795	13,32	4,78	44	7,4	
09	Università	7	175	2,93	1,05	14	2,4	
10	Istituti Scolastici	3	114	1,91	0,69	4	0,7	
	TOTALE	254	5968	100	35,92	594	100	43,48
B	PRIVATO SOCIALE	n.ro soggetti	n.ro posti	su totale di settore	su totale bando	n.ro progetti	su totale di settore	su totale bando
01	Cnesc	10	4694	44,08	28,25	431	55,8	
02	Cesc	5	170	1,60	1,02	19	2,5	
03	Enti nazionali	23	3631	34,10	21,85	127	16,5	
04	Enti territoriali	85	1226	11,51	7,38	123	15,9	
05	Coop. Sociali	23	373	3,50	2,24	27	3,5	
06	Case di riposo	12	62	0,58	0,37	11	1,4	
07	Enti religiosi	11	279	2,62	1,68	19	2,5	
08	tutela ambientale	3	24	0,23	0,14	4	0,5	
09	fondazioni	8	70	0,66	0,42	9	1,2	
10	sindacati	2	120	1,13	0,72	2	0,3	
	TOTALE	182	10649	100	64,08	772	100	56,52
TOTALI			16617			1366		

